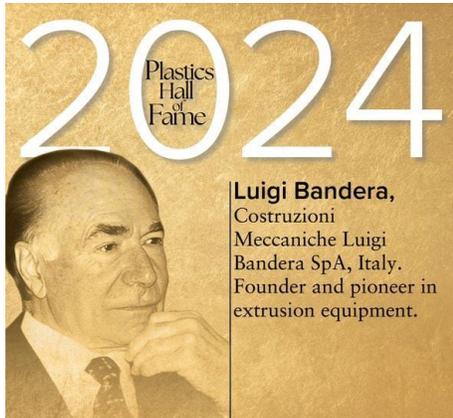


Luigi Bandera nella Plastics Hall of Fame

Riconosciuto il lavoro pionieristico dell'imprenditore italiano nello sviluppo della tecnologia di estrusione di materie plastiche.

2 febbraio 2024 08:48



Luigi Bandera, fondatore dell'omonima società italiana attiva nella costruzione di estrusori e impianti di estrusione, è entrato a far parte della Plastics Hall of Fame, riconoscimento assegnato dall'associazione nordamericana Plastics (Plastics Industry Association) a chi, con dedizione e perseveranza, ha contribuito nella sua carriera allo sviluppo e crescita dell'industria delle materie plastiche.

La cerimonia si terrà a Orlando, in Florida, il 5 maggio 2024, giorno precedente l'apertura della fiera internazionale NPE 2024.

Luigi Bandera - pioniere del settore dell'estrusione a livello internazionale, scomparso nel 2003 - entrerà a far parte della Plastics Hall of Fame insieme ad altre 16 personalità dell'industria delle materie plastiche, nove delle quali ancora in vita, portando il numero dei riconoscimenti a 236.

Classe 1921, Luigi Bandera ha contribuito alla storia delle materie plastiche in Italia, progettando e costruendo nel 1943 il primo estrusore per la produzione di tubi e profili in PVC, con vite da 60 mm, e fondando la società che ancora oggi porta il suo nome nel 1947 a Busto Arsizio, sua città natale. Bandera - si legge nella motivazione - è stato uno dei primi tecnici a capire che passando dalla tecnologia a pistone all'estrusione a vite si sarebbe ottenuto un migliore controllo di processo, oltre a efficienza e flessibilità nell'impiego dei diversi materiali. Luigi Bandera è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica, una delle più alte onorificenze conferite dal Presidente della Repubblica Italiana.



Insieme con l'imprenditore italiano, entrano nella Plastics Hall of Fame:

- Rainer Armbruster (Foboha) per lo sviluppo della tecnologia degli stampi a cubo per stampaggio a iniezione;
- Joseph A. Biesenberger, fondatore del Polymer Processing Institute presso lo Stevens Institute of Technology di Hoboken (USA);
- Jacques Brandenberger per l'invenzione del 'cellophane' nel 1908 (candidato storico);
- J. Michael Cude di Cude Advising per gli sviluppi nell'industria medicale;
- Arthur Eichengrün (candidato storico), chimico, scienziato dei materiali e co-inventore del primo materiale solubile in acetato di cellulosa nel 1903 e ispiratore dello stampaggio a iniezione;
- H. Joseph Gerber di Gerber Scientific per gli impieghi innovativi delle plastiche nella moda e nel design;
- Arthur P. Haag per la formulazione di specialità plastiche nel corso di una carriera durata 70 anni;
- Wendy Hoenig, unica donna della classe di quest'anno, manager presso il gruppo Dow in Nord America ed Europa e poi consulente;
- Walter Kaminsky, ricercatore presso l'Università di Amburgo nel settore dei catalizzatori per poliolefine;
- Chihiro Kanagawa per le ricerche applicative nel settore del PVC e della sostenibilità presso Shin-Etsu Chemical e Shintech in Texas;
- Cato Laurencin per le sue scoperte nel campo delle nanotecnologie, dell'ingegneria biomedica e della chirurgia;
- Wolfgang Meyer per aver guidato le filiali nordamericane di tre costruttori tedeschi (Battenfeld of America, SIG Kautex e W. Müller USA);
- Chris Rauwendaal, con oltre 50 anni di esperienza nell'estrusione di plastica, attuale presidente della società di consulenza REE;
- G. Victor Sammet Sr, pioniere dell'industria plastica, tra i fondatori dell'associazione SPI nel 1937 e della Plastics Pioneers Association nel 1942;
- Nick R. Schott dell'Università del Massachusetts Lowell per il suo contributo significativo al progresso della tecnologia della plastica attraverso l'insegnamento, la ricerca e la consulenza;
- Kurt Swogger per la ricerca sui catalizzatori ad alto rendimento sviluppata presso Dow.

Vedi anche: [Plastics Hall of Fame](#)

© Polimerica - Riproduzione riservata